

Fontaneto D'Agogna, 12/11/2018

CATECHESI

**PRIMO MISTERO GAUDIOSO:
 “ANNUNCIO DELL’ARCANGELO GABRIELE A MARIA”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**



Kabul- Annunciazione di Ulisse Sartini

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Signore ci ha detto chiaramente quanto sia importante ascoltare Lui, perché da lì scaturisce la guarigione.

Con la Catechesi di questa sera, diamo inizio ad un corso nuovo.

L'anno scorso abbiamo esaminato le Lettere dell'Apocalisse e il discorso sugli Angeli.

Quando Papa Francesco ha invitato la Chiesa a recitare il Rosario e la preghiera all'Arcangelo Michele, sul quale abbiamo posto la nostra attenzione a La Thuile, mi è venuto in mente di commentare “I venti misteri del Rosario”.

Il Rosario è la versione occidentale della Preghiera del cuore: è una ripetizione mantrica delle parole dell'Angelo e delle parole della Chiesa, nella seconda parte.

Ai Misteri gaudiosi, dolorosi, gloriosi, san Giovanni Paolo II ha aggiunto i Misteri della Luce.

Da questa sera, ogni volta che ci incontreremo, sarà esaminato un Mistero del Rosario e ci sarà sempre una scheda con le affermazioni. Il Mistero sarà spiegato parola per parola.

Bisogna comprendere bene quello che c'è nella Scrittura e capirne il senso.

Il primo Mistero gaudioso è:

“L’annuncio dell’Arcangelo Gabriele a Maria”

Comincia così:

Luca 1, 26: “*Al sesto mese...*”

Che cosa significa?

Sappiamo che Maria è ebrea. Non c’è ancora il Vangelo, ma solo l’Antico Testamento. Quando gli Ebrei sentono “sesto mese, sesto giorno”, fanno riferimento al sesto giorno della creazione.

Genesi 1, 27: “*Dio creò l’uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò.*”

C’è la conclusione e la creazione dell’uomo e della donna, per un nuovo inizio. L’evangelista sta dicendo che qui c’è qualche cosa che viene creato di nuovo.

♥Io voglio essere ricreato dal Signore.

Luca 1, 26: “*Dio mandò l’Angelo Gabriele.*”

Noi crediamo di gestire gli eventi, ma è Dio che prende l’iniziativa e irrompe nella nostra vita. Le cose fatte a tavolino non vanno neppure alla porta. Dio prende l’iniziativa e manda un Angelo.

Chi di noi non ha incontrato un Angelo, una persona, che svolge un ministero divino, che ci ha portati a Dio? Noi, che siamo approdati alla Fraternità, alla fede, abbiamo trovato qualcuno che ci ha portati.

Dio prende l’iniziativa e ci porta al posto giusto, al momento giusto.

♥Io voglio accogliere l’iniziativa di Dio nella mia vita.

Luca 1, 26: “*In una città della Galilea, chiamata Nazareth.*”

Nazareth non è mai citata nell’Antico Testamento, è sconosciuta. La Galilea è il “bronx” di Israele, “la Galilea delle genti”. L’evangelista cita una regione malfamata e una cittadina sconosciuta. Dio non ha bisogno di grandi uomini; agisce nella piccolezza, nella povertà.

Per rivelarsi, il Signore si presenta a Mosè in un roveto.

Il Signore ha bisogno della nostra povertà e incompletezza.

♥Io voglio accogliermi nella mia povertà/debolezza.

Luca 1, 27: “*... a una vergine.*”

Non dobbiamo intendere la verginità, come è intesa, oggi, ma come era considerata ai tempi di Gesù. Una vergine non contava niente, perché era una persona incompleta. Il Signore si manifesta ad una persona incompleta, che non vale niente.

Tanti fra noi non sono realizzati e non si sentono degni della manifestazione dell’Amore del Signore. Il Signore non cerca grandi uomini o grandi donne, cerca poveri, incompleti, per completarli.

♥Io voglio la completezza che il Signore dona.

Luca 1, 27: “*Sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide.*”

Qui si ricorda il casato. Il casato di Giuseppe è quello di Davide, ormai in bassa fortuna. Il re Davide era stato grande, ma ormai il suo casato era ridotto in povertà. Quando Giuseppe e Maria devono riscattare Gesù, durante la presentazione al tempio, offrono due tortore, che erano il simbolo dei poveri. Maria, accogliendo il progetto di Dio, sarà una grande benedizione per tutto il casato.

Noi siamo la benedizione, per sistemare i nostri Alberi Genealogici. Il cammino, che stiamo percorrendo, porta benedizione a ritroso a tutte le generazioni precedenti del nostro casato.

♥Io voglio essere benedizione per il mio casato.

Luca 1, 27: “*Il Nome della vergine era Maria.*”

Maria, adesso, è un nome tornato di moda. Al tempo di Gesù era un nome, che faceva riferimento alla traditrice Maria, sorella di Mosè, che in un momento di difficoltà della comunità, si era manifestata donna assetata di potere. Dio l’aveva punita.

1 Cronache 49: “*Sua madre l’aveva chiamato Iabez, poiché diceva: -Io l’ho partorito con dolore.*”-

Noi recitiamo sempre la preghiera di Iabez:

“Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”

Iabez è nato sfortunato: il suo nome significa “colui che mi procura dolore”, perché sua madre stava morendo, quando lo ha dato alla luce. Iabez ha cambiato la sua vita in meglio. Così Maria parte svantaggiata, ma cambia in meglio la sua vita.

Dobbiamo smettere di dire che siamo svantaggiati. La vita è adesso e possiamo cambiarla in meglio. Facciamo della nostra vita un progetto meraviglioso con il Signore, che viene a noi. Finché torniamo alle ferite del passato, le manteniamo in vita. Dobbiamo lasciare andare e fare in modo che la nostra mente, il nostro cuore, il nostro spirito dimentichino. Qualsiasi sia stata la nostra vita all’inizio, può cambiare in meglio. Con Maria, possiamo fare della nostra vita un progetto meraviglioso.

♥ Io voglio cambiare in meglio la mia vita.

Luca 1, 28: “*Entrò da lei e le disse...*”

Se guardiamo le raffigurazioni dell’annunciazione, spesso vediamo Maria, che legge la Bibbia o fila. A quel tempo, le donne non potevano leggere la Scrittura. “*Entrò da lei*” può essere un’intuizione, un’immagine, un sogno, una visione. Le cose si risolvono dentro di noi. Il successo di questa serata consiste nel rientrare in noi stessi.

Siamo nel Vangelo di Luca che ama questa connotazione del rientrare. Nella parabola del “Padre Misericordioso”, leggiamo che il secondogenito “*rientra in se stesso*”. In **Atti 12, 11** leggiamo: “*Pietro, rientrato in se stesso, disse...*”

Dobbiamo vivere la vita dentro di noi, dove si risolve il tutto.

♥Io voglio rientrare in me stesso, per ascoltare la voce del Signore.

L'Angelo comincia a parlare:

Luca 1, 28: *“Gioisci, piena di grazia.”*

Questo versetto fa riferimento a:

Sofonia 3, 14: *“Gioisci, figlia di Sion.”*

Figlia di Sion era il quartiere più degradato di Gerusalemme.

Il Signore viene a liberare e invita a gioire. Quando nella Scrittura si manifesta il Signore, ci porta sempre alla gioia, alla serenità. Ogni volta che ci incontriamo con il Signore, viene per portarci la sua grazia.

♥Io voglio gioire per la grazia di Dio.

Luca 1, 28: *“Il Signore è con te.”*

Per gli Ebrei, Jahve non si poteva pronunciare, era chiuso nel tempio. Gesù, invece, è con noi.

Matteo 28, 20: *“Io sono con voi tutti i giorni.”*

Il Signore è con noi tutti i giorni. Il nostro problema è quello di sentire la sua presenza.

♥Io voglio accogliere la presenza di Gesù nella mia vita, ora.

Luca 1, 29: *“A queste parole ella rimase turbata.”*

Maria ha avuto un senso di paura, di sgomento.

♥Io voglio accogliere i turbamenti che provoca in me la Parola di Dio.

Luca 1, 29: *“E si domandava che senso avesse un tale saluto.”*

Maria aveva un progetto tranquillo. Era una ragazzina di un paese sconosciuto. Dio irrompe nella sua vita e le consegna un progetto nuovo. Tutta la sua vita viene sconvolta.

Tutti noi ci chiediamo il senso del nostro essere qui, questa sera, e il senso di quello che ci sta accadendo. Siamo portati sempre ad interrogarci. Il Signore risponde sempre, ma proviamo paura, turbamento.

♥Io voglio dare nuovo senso alla mia vita.

L'Angelo subito dice:

Luca 1, 30: *“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.”*

“Non temere” fa riferimento al dio Fobos, il dio della fuga.

Davanti ad un evento nuovo della nostra vita, che non comprendiamo, tendiamo a scappare. Dobbiamo, però, restare fermi al nostro posto, perché la battaglia non è contro di noi. L'Angelo invita Maria ad ascoltarlo.

Spesso, interrompiamo immagini, intuizioni, visioni..., perché abbiamo paura.

In quello che l'Angelo sta dicendo, c'è la grazia di Dio.

♥ Io voglio vivere la situazione presente con la grazia di Dio.

Luca 1, 31: *“Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.”*

Qui c'è il progetto, che viene dato a Maria: essere Madre del Signore. Questo è inconcepibile.

Dal punto di vista esistenziale, questa Parola può essere rivolta a ciascuno di noi.

Gesù significa “Dio salva”. Nella nostra vita c'è un progetto, che porta salvezza anche alla nostra famiglia. Noi siamo sulla Terra, per realizzare un progetto d'Amore, che porta salvezza.

♥ Io voglio accogliere il progetto di Dio nella mia vita.

Luca 1, 32: *“Sarà grande... e il suo regno non avrà fine.”*

Giovanni 14, 12: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.”*

Dobbiamo abituarci a pensare alla grande, perché il progetto che Dio ci consegna non è un progetto alla buona. Noi siamo chiamati a fare grandi cose. Dobbiamo credere nella potenza del Vangelo, come progetto di vita, come ci ha suggerito più volte il Signore in questi giorni.

Padre Raniero Cantalamessa ha detto che il Rinnovamento Carismatico non ha bisogno di statuti, leggi, perché il Vangelo deve essere modello di vita.

♥ Io voglio pensarmi in grande.

La risposta di Maria:

Luca 1, 34: *“Come avverrà questo?”*

La risposta di Zaccaria:

Luca 1, 18: *“In che modo potrò conoscere questo?”*

A Pietro, che rimane scandalizzato, perché Gesù vuole lavargli i piedi:

Giovanni 13, 7: *“Gli rispose Gesù: -Ciò che io faccio, tu, ora, non lo capisci, ma lo capirai, dopo.”*

Bisogna accogliere e chiedere al Signore che cosa dobbiamo fare, perché è impossibile capire gli altri e come il Signore agisce nella nostra vita. In ogni situazione, con il dono del discernimento, dovremmo capire quello che il Signore ci dice di fare.

♥ Io voglio vivere il mistero del Signore nella mia vita, ancora prima di capire.

Luca 1, 34: *“Non conosco uomo.”*

Maria con queste parole, dal punto di vista esistenziale, vuol dire che non ha alcuna alleanza.

Che cosa facciamo della nostra vita? Noi cerchiamo sempre qualcuno con cui allearci, in modo di avere una via di fuga.

Luca 22, 20: *“Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi.”*

L'unica alleanza che noi dobbiamo stringere è quella con Gesù. Dobbiamo fidarci di Gesù. “Gesù confido in te” è il messaggio della Divina Misericordia.

♥ Io voglio rifiutare ogni alleanza umana e fidarmi/affidarmi a Gesù.

Luca 1, 35: *“Lo Spirito Santo scenderà su di te.”*

Noi abbiamo invocato lo Spirito Santo, che, scendendo su di noi, crea una vita nuova. Nel Credo recitiamo: “Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita.”

Noi, cultori dello Spirito Santo, dobbiamo pensare che, ogni volta che lo invociamo, scende e crea qualche cosa di nuovo.

♥ Io voglio lo Spirito Santo, che crea nuova vita in me.

Luca 1, 35: *“E la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra.”*

La sua ombra fa riferimento al

Salmo 91, 1: *“Tu che abiti al riparo dell’Altissimo e dimori alla sua ombra.”*

Noi portiamo le medagliette, per difenderci, ma chi ci difende veramente è lo Spirito Santo. Noi non crediamo a quello che la Scrittura ci dice chiaramente e cerchiamo altri mezzi alternativi.

♥ Io voglio lo Spirito Santo, che mi protegge.

Luca 1, 36: *“Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, lei che era ritenuta sterile.”*

Intorno a noi ci sono testimonianze, che dobbiamo scoprire. Quello che accade a noi non avviene solo a noi. Intorno a noi ci sono testimonianze di quello che il Signore sta facendo.

Elisabetta era anziana e ha concepito, pur essendo sterile.

La testimonianza è importante: proviamo a scrivere quello che il Signore ha fatto per noi, perché questo serve ai fratelli, che stanno vivendo la stessa situazione.

♥ Io voglio nutrirmi delle meraviglie che il Signore compie intorno a me.

Genesi 8, 14; Luca 1, 37: *“Nulla è impossibile a Dio.”*

Marco 9, 23: *“Tutto è possibile per chi crede.”*

Il Signore non ci chiama a fare cose normali, ma ci chiama a vivere l'impossibile di Dio. Noi dovremmo entrare nella dimensione dell'impossibile, che diventa possibile. Tutto è possibile anche a noi: questa è Parola di Dio.

♥ Io voglio realizzare l'impossibile, per fede.

Luca 1, 38: *“Eccomi, sono la serva/schiava del Signore.”*

I servi del Signore erano solo maschi. Maria sta facendo qualche cosa di sconvolgente, di nuovo. Sarà la guida della prima Comunità: questo non era concesso alle donne. Maria diventa profezia di se stessa. Comincia a pensarsi alla grande.

Marco 10, 43-44: *“Chi vuole essere grande si farà vostro servo; chi vuole essere il primo fra voi, sarà schiavo di tutti.”*

Ho riportato questo versetto, perché, in fondo, Maria ha realizzato questo, come Gesù. Gesù non ha mai respinto nessuno. Dobbiamo essere “grandi” accanto a Gesù e “primi” accanto a Gesù. La ricompensa sarà solo Gesù

♥ Io voglio vivere in pienezza, servendo con Amore.

Luca 1, 38: *“Avvenga di me quello che hai detto.”*

Questo versetto è l'equivalente di “Sia fatta la tua volontà”, che noi interpretiamo in senso negativo. Invece è un ottativo ed ha il senso di felicità, perché sia realizzata la Parola del Signore.

Il progetto di Dio è un progetto di gioia. Quando siamo chiamati a servire, siamo invitati a farlo con gioia.

L'amico dello Sposo era colui che doveva animare la festa di matrimonio; doveva presenziare, anche se in casa aveva un lutto, perché la gioia del matrimonio aveva priorità.

♥ Io voglio che si realizzi in me, con gioia, il progetto del Signore.

Luca 1, 38: *“E l'Angelo partì da lei.”*

Maria si alza/risorge e comincia il suo cammino, che non sarà facile.

Noi abbiamo avuto un'intuizione, il Signore ci dà una Parola, poi ci lascia soli, perché dobbiamo cominciare ad operare.

1 Corinzi 15, 9-10: *“Non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio, che è con me.”*

Noi siamo invitati a realizzare il sogno che abbiamo dentro.

Gioele 3, 1: *“I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.”*

Noi siamo chiamati a realizzare il progetto di Dio, che ci viene consegnato con la sua grazia. Siamo invitati a faticare, ma questa fatica è supportata dal Signore, quindi dimezzata.

♥ Io voglio realizzare quanto ho visto nel sogno, nella visione, con la grazia di Dio, che è con me.

AMEN!

**PRIMO MISTERO GAUDIOSO:
“ANNUNCIO DELL’ARCANGELO GABRIELE A MARIA”**



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Luca 1, 26: “Al sesto mese...” Genesi 1, 27: “Dio creò l’uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò.”	Io voglio essere ricreato dal Signore.
2	Luca 1, 26: “Dio mandò l’Angelo Gabriele”	Io voglio accogliere l’iniziativa di Dio nella mia vita.
3	Luca 1, 26: “In una città della Galilea, chiamata Nazareth.”	Io voglio accogliermi nella mia povertà/debolezza.
4	Luca 1, 27: “A una vergine.”	Io voglio la completezza che il Signore dona.
5	Luca 1, 27: “Sposa di un uomo di nome Giuseppe delle casa di Davide.”	Io voglio essere benedizione per il mio casato.
6	Luca 1, 27: “Il nome della vergine era Maria.” 1 Cronache 49: “Sua madre l’aveva chiamato Iabez, poiché diceva: -Io l’ho partorito con dolore.”-	Io voglio cambiare in meglio la mia vita.
7	Luca 1, 28: “Entrò da lei e le disse...”	Io voglio rientrare in me stesso, per ascoltare la voce del Signore.
8	Luca 1, 28: Gioisci, piena di grazia.” Sofonia 3, 14: “Gioisci, figlia di Sion.”	Io voglio gioire per la grazia di Dio.
9	Luca 1, 28: “Il Signore è con te.” Matteo 28, 20: “Io sono con voi tutti i giorni.”	Io voglio accogliere la presenza di Gesù nella mia vita, ora.
10	Luca 1, 29: “A queste parole ella rimase turbata.	Io voglio accogliere i turbamenti che provoca in me la Parola di Dio.
11	Luca 1, 29: “E si domandava che senso avesse un tale saluto.”	Io voglio dare nuovo senso alla mia vita.

12	Luca 1, 30: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.”	Io voglio vivere la situazione presente con la grazia di Dio.
13	Luca 1, 31: “Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.”	Io voglio accogliere il progetto di Dio nella mia vita.
14	Luca 1, 32: “Sarà grande... e il suo regno non avrà fine.” Giovanni 14, 12: “Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.”	Io voglio pensarmi in grande.
15	Luca 1, 34: “Come avverrà questo?” Luca 1, 18: “In che modo potrò conoscere questo?” Giovanni 13, 7: “Gli rispose Gesù: -Ciò che io faccio, tu, ora, non lo capisci, ma lo capirai, dopo.”	Io voglio vivere il mistero del Signore nella mia vita, ancora prima di capire.
16	Luca 1, 34: “Non conosco uomo.” Luca 22, 20: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi.”	Io voglio rifiutare ogni alleanza umana e fidarmi/affidarmi a Gesù.
17	Luca 1, 35: “Lo Spirito Santo scenderà su di te.”	Io voglio lo Spirito Santo, che crea nuova vita in me.
18	Luca 1, 35: “E la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra.” Salmo 91, 1: “Tu che abiti al riparo dell’Altissimo e dimori alla sua ombra.”	Io voglio lo Spirito Santo, che mi protegge.
19	Luca 1, 36: “Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, lei che era ritenuta sterile.”	Io voglio nutrirmi delle meraviglie che il Signore compie intorno a me.

21	<p>Luca 1, 38: “Eccomi, sono la serva/schiava del Signore.”</p> <p>Marco 10, 43-44: “Chi vuole essere grande si farà vostro servo; chi vuole essere il primo fra voi, sarà schiavo di tutti.”</p>	Io voglio vivere in pienezza, servendo con Amore.
22	<p>Luca 1, 38: “Avvenga di me quello che hai detto.”</p>	Io voglio che si realizzi in me, con gioia, il progetto del Signore.
23	<p>Luca 1, 38: “E l’Angelo partì da lei.”</p> <p>1 Corinzi 15, 9-10: “Non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio, che è con me.”</p> <p>Gioele 3, 1: “I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.”</p>	Io voglio realizzare quanto ho visto nel sogno, nella visione, con la grazia di Dio, che è con me.